

VareseNews

Fori piccolissimi e precisione millimetrica contro i tumori ginecologici

Pubblicato: Martedì 20 Ottobre 2015



Una **telecamera endoscopica** ad altissima definizione, uno **strumento piccolissimo** che passa attraverso un foro di tre millimetri, un **televisore da 50 pollici**. È l'apparecchiatura tecnologica donata da **Fondazione UBI e Fondazione Ponte del Sorriso alla ginecologia dell'ospedale Del Ponte di Varese**.

Una strumentazione del valore di **63.000 euro** (due terzi donati da Ubi e un terzo dal ponte del Sorriso) che permetterà all'equipe diretta dal **professor Fabio Ghezzi** di mantenere un'eccellenza mondiale nel campo della chirurgia laparoscopica: « Gli indubbi vantaggi di questa tecnologia – spiega il Direttore della Ginecologia A dell'Ospedale Del Ponte – sono la **più affidabile individuazione dei linfonodi coinvolti dalla patologia tumorale**, la possibilità di diagnosticare **micrometastasi e cellule tumorali isolate** e l'opportunità di **calibrare l'estensione e la tipologia del trattamento chirurgico** e il tipo di **terapia adiuvante chemio-radioterapica** sulla base di una selezione intraoperatoria delle pazienti».

Un dono che ripropone il legame forte che la città ha verso il suo ospedale materno infantile: « Fondazione Ubi – ha detto il dottor **Luigi Jemoli vicepresidente** – ha contatti diretti con il territorio. Le richieste sono moltissime e le esigenze enormi. Individuare quale realtà sostenere e supportare non è facile. In questo nostro compito, ci confrontiamo con altre realtà associative di eccellenza con cui condividiamo obiettivi ».



L'ospedale Del Ponte è una realtà che calamita spesso attenzione e beneficenza: «Noi – ha spiegato la **presidente della Fondazione Ponte del Sorriso Emanuela Crivellaro** – abbiamo iniziato una collaborazione con UBI sin dal 2007 quando il progetto del futuro ospedale è partito. Siamo sempre fortemente legati a questo ospedale e lo saremo sempre. Noi siamo al fianco innanzitutto dei bambini. Ma non ci dimentichiamo dell'importanza della donna come madre. Questa equipe chirurgica si merita vicinanza e affetto per l'impegno e la qualità con cui opera».

Oltre alla possibilità di identificare i linfonodi 'sentinella', **la nuova apparecchiatura migliora ulteriormente la qualità dell'immagine nella chirurgia mininvasiva per patologia benigna**.

Parole di ringraziamento sono state pronunciate dal **dottor Roberto Puricelli** **primario di ginecologia** e responsabile dell'attività ambulatoriale e anche dal **Direttore del Dipartimento materno infantile Massimo Agosti** grato per questi segnali di affetto verso questa realtà ospedaliera, punto di riferimento per il territorio anche oltre provincia.

Lo strumento, chiamato "**IMAGE1 SPIES Full HD**", permette di identificare in gran parte delle donne affette da neoplasia all'utero e al collo dell'utero i linfonodi con la probabilità maggiore di essere sede di eventuali metastasi tumorali. Questo è possibile grazie ad un software dedicato e alla capacità di questa apparecchiatura di rendere fluorescente un tracciante (verde di indocianina) preventivamente iniettato durante l'intervento chirurgico in prossimità del tumore all'utero e poi evidenziato nei linfonodi pelvici cosiddetti "sentinella" nella fase di asportazione della malattia: « **Siamo tra i pochi ad**

avere questa tecnologia – ha dichiarato il professor Ghezzi – e siamo pionieri nel mondo nel campo della mini e micro laparoscopia. Siamo un grande gruppo e vediamo che c'è chi crede in noi».

«L'introduzione di questa tecnologia – tiene a precisare il prof. Ghezzi – è un ulteriore passo avanti per ridurre l'invasività chirurgica sia in caso di **tumori ginecologici che nel trattamento delle più comuni patologie ginecologiche** quali fibromi, endometriosi e cisti ovariche».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it